

## Giù il bianchetto da Churchill

# Ignoranza politicamente corretta

di Jean Valjean

**H**a ragione Boris Johnson: «Winston Churchill era un eroe» e quelli che oggi, in nome del buonismo e del politicamente corretto, vogliono riscrivere la storia hanno stufato. Non c'è nulla di più idiota. La storia si studia, per comprendere il presente e soprattutto il passato, ma riscriverla per aggiustarla al presente è roba da totalitarismi. E così, in questa furia iconoclasta a colpi di bianchetto, i cancellazionisti sono arrivati pure a Winston Churchill. L'uomo che ha salvato, insieme agli americani e ai sovietici, l'Europa dal dominio nazista. L'uomo che ha fatto della democrazia inglese un baluardo e un esempio, anche sotto le bombe e le macerie di una guerra infame. La notizia è questa: l'ente di beneficenza intitolato a Winston Churchill avrebbe deciso di cambiare nome, preoccupato dell'accostamento dello statista a vedute razziste. Winston era razzista? Di certo era un uomo del suo tempo che non le mandava a dire. Dopo gli accordi della Conferenza di Monaco del 1938 (di fatto un regalo a Hitler), Churchill attaccò l'allora *premier* inglese Neville Chamberlain dicendo: «Potevano scegliere fra il disonore e la guerra. Hanno scelto il disonore e avranno la guerra». L'uomo era fatto così. Era vero. Sul laburista Clement Attlee, anni dopo, invece chioserà: «Un taxi vuoto si è fermato davanti al numero 10 di Downing Street e ne è sceso Attlee». I cancellazionisti si mettano l'animo in pace: uno così non si rimuove. Neppure con secchiate di vernice. E che Dio strabenedica, per sempre, Sir Winston Churchill.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

